Pasquale Mancini

α 6 dicembre 1962 Ω 13 maggio 2002

Di fronte al dolore è naturale pensare come il salmista e come Gesù sulla croce: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" (Sal 21). Sembra proprio che nel momento peggiore il Signore non ascolti il tuo grido e ti abbia lasciato solo. E ti senti smarrito. Pensi che nulla sarà più come prima. Ti senti privato di qualcuno che ti apparteneva.

Ma se per un attimo non ti lasci sopraffare dal dolore e provi a dare ascolto a Colui nel quale credi, allora cambia tutta la prospettiva. Quando ami qualcuno, ricordati che il Signore lo ama immensamente più di te al punto da dare la sua vita (1 Gv 4).

Quando credi che la tua vita o quella di qualcun altro ti appartengano, ricordati che è Lui che ti ha plasmato nel grembo materno (Sal 138). Quando pensi di sapere cosa è bene per te o per un altro ricordati che il Signore ti scruta e ti conosce (Sal 138). Quando pensi alla morte come a una terribile disgrazia pensa che è solo il passaggio dalla vita terrena alla vita eterna (1 Gv 5).

Perciò non essere triste. Poiché nulla ci potrà più separare dall'amore di Dio (Rom 8).

Lasciati consolare dal Signore e troverai pace (Mt 11).

Queste sono le riflessioni che ci hanno accompagnato in questi ultimi mesi insieme.

Desideravamo condividerle con tutti voi e ringraziarvi di cuore per tutto il sostegno e l'affetto che ci avete dimostrato.

Itri, 30 novembre 2001

Pasquale e Titti